

Sisma in Turchia: l'intervento di una squadra cinofila CSEN ad Antiochia

A distanza di un giorno dal sisma che ha devastato la parte meridionale della Turchia e quella settentrionale della Siria, l'Ambasciata di Turchia a Roma ha accolto l'offerta di aiuto da parte del responsabile nazionale di CSEN. Informata l'Unità di Crisi della Farnesina, rimasta in contatto con la squadra per tutto il periodo della missione (8-11 febbraio), la mattina dell'8 febbraio le autorità turche hanno ospitato su un volo di linea della Turkish Airlines, con destinazione Istanbul, 7 operatori dell'organizzazione di cui 5 con cane abilitato al seguito



di Pasquale Landinetti

L'intervento della squadra CSEN in occasione del sisma del 6 febbraio in Turchia non è stato inquadrato nella risposta data dal Dipartimento della Protezione civile che ha dato seguito alla richiesta pervenuta al Meccanismo Europeo di Protezione civile da parte del governo turco, inviando in prima battuta una squadra USAR del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Per chi non lo sapesse, *“Le squadre USAR del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco affrontano operazioni di soccorso in tali scenari con un adeguato livello di sicurezza e con metodologie altamente evolute concernenti soprattutto la valutazione dei rischi associati, le tecniche di localizzazione e le attivi-*

tà di estricazione delle vittime... Gli operatori devono agire in modo da estrarre i soggetti intrappolati entro margini temporali che facilitino il loro trattamento sanitario ed evitino l'insorgere di complicazioni postume o, ancora peggio, il loro decesso. I Vigili utilizzano degli equipaggiamenti e delle attrezzature speciali per la ricerca e il soccorso, quali geofoni, robot, termocamere, search-cam, e devono essere inoltre addestrati a fornire immediatamente il supporto vitale di Base (BLS). Il team USAR è tipicamente costituito dalle funzioni Management, esperti Strutturisti, Unità cinofile, addetti Attrezzature tecnologiche, addetti Sanitario, addetti alla Penetrazione in maceria ed estricazione vittime, specialisti Hazmat (gestione sostanze pericolose), supporto TAS (topografia applicata al soccorso).

Appare evidente che nessuna Organizzazione di Volontariato possa da sola fornire un così vasto repertorio di specialisti come qui sopra riportata a partire dal sito del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, tant'è che la squadra CSEN ha voluto mettere a disposizione il solo segmento 'Unità cinofile' per contribuire con le proprie unità in quell'evento.

La mattina del 6 febbraio 2023, tutte le agenzie di stampa davano notizia di un terremoto di grande intensità che aveva colpito la Turchia. Dall'intensità della scossa e dalle prime notizie che arrivavano era facile capire che doveva trattarsi di un evento dalle dimensioni catastrofiche.

Il responsabile nazionale, Dott. Alessio Pernazza, dopo una rapida consultazione tra gli associati, offriva direttamente all'Ambasciata della Repubblica di Turchia in Italia, una squadra di ricerca con supporto cinofilo composta da 7 operatori, di cui 5 con cane abilitato al seguito. L'Ambasciata Turca, fatti i dovuti controlli, garantiva il trasporto in Turchia con un vettore aereo (civile o militare) e l'assistenza in loco. Appena avuta conferma dell'accettazione da parte della Ambasciata, Pernazza contattava l'Unità di Crisi della Farnesina per informarla della missione, precisando il numero degli operatori e soprattutto che si trattava di una attività concordata con le Autorità turche, le quali avevano già predisposto il volo per raggiungere Istanbul.

L'Unità di Crisi, in riscontro alla comunicazione, a sua volta forniva un contatto diretto cui fare riferimento e concordava di ricevere un report delle attività almeno ogni 4 ore. È doveroso esprimere i più vivi ringraziamenti per la preziosa disponibilità dimostrata verso la squadra da tutto il personale dell'Unità di Crisi, i quali si sono resi disponibili durante tutta la durata dell'operazione.

Giorno 8 febbraio: la squadra si raduna a Roma Fiumicino per la partenza

Nell'ottica di dover essere quanto più rapidi nell'intervenire, si è optato per un assetto 'leggero' che coniugasse il minimo indispensabile per garantire la propria autonomia e un numero ridotto di bagagli e personale non cinofilo, considerato che l'Ambasciata Turca aveva garantito i trasposti e tutta la logistica una volta arrivati sul posto.

In eventi di tali proporzioni è certamente auspicabile avere al seguito quanto più equipaggiamento e risorse logistiche, ma tanto più è complesso l'assetto schierato, tanto più lento è il suo dispiegamento in termini di tempi di risposta. Per l'attività di ricerca con supporto cinofilo è, invece necessario, poter essere sugli scenari operativi in tempi brevissimi al fine

di aumentare la probabilità del numero di salvataggi di superstiti sepolti; probabilità che si affievoliscono con il passare delle ore.

La squadra è partita da Roma alle ore 11.00 con un volo della Turkish Airlines alla volta di Istanbul, da dove avrebbe poi proseguito, con altro vettore aereo, per Adana.

Tutte le operazioni di imbarco sono state seguite e facilitate dal personale di terra della Turkish Airlines che aveva già predisposto una corsia preferenziale di imbarco e un settore del vettore dedicato alla squadra, permettendo ai cani di viaggiare in cabina.

Giunti ad Istanbul, il gruppo veniva preso in carico dal personale della Turkish Airlines e da personale della locale Polizia, già informati dell'arrivo della squadra, i quali provvedevano all'accoglienza e alle formalità di ingresso, anche qui attraverso una corsia riservata.

In attesa di essere imbarcati sul volo per Adana, il gruppo veniva accompagnato in un'area di sosta dedicata, in attesa di poter essere imbarcati sul vettore per Adana raggiunta alle ore 03.00 circa del giorno 9.

Giorno 9 febbraio: l'avvio delle operazioni ad Antioca

Arrivati ad Adana, la squadra si è presentata al **LEMA**-Local Emergency Management Authority - Comando Locale della **AFAD**-Prime Ministry Disaster And Emergency Management Authority, l'equivalente del Dipartimento della Protezione civile in Italia, il quale prendeva in carico il gruppo. L'**RDC**-Reception/Departure Centre provvedeva al censimento mediante la scheda predisposta (USAR Team Fact Sheet). La squadra era censita con l'assegnazione del codice **ITA 11** e con la relativa specializzazione (A8 canine search).

L'AFAD assegnava quale zona di operazioni da raggiungere, la **città di Antakia (Antioca)** provincia di Hatay, fornendo un automezzo di trasporto con autista e affidando alla squadra due interpreti/accompagnatori ufficialmente riconosciuti. A differenza delle tante squadre di soccorso, presenti in aeroporto, non cinofile, la squadra CSEN è stata registrata e inviata nelle zone di operazioni a non oltre mezz'ora dall'atterraggio, probabilmente per avviare l'attività di ricerca nel più breve tempo possibile.

Una volta in viaggio a bordo dell'automezzo l'interprete accompagnatore, signor Temel



Quartieri di Antakia (Antiochia) dove ha operato la squadra dello CSEN in stretta collaborazione con Vigili del fuoco locali, organizzazioni di PC turche e squadre di soccorritori di altre nazioni







L'autore del servizio con dei bambini nel quartiere siriano di Antiochia

Tolga, informava circa la situazione dell'area e i problemi presenti: vie di comunicazione interrotte e/o congestionate, città con crolli fino all'80% degli edifici, popolazione particolarmente agitata a causa delle carenze presenti (mancanza di forniture elettriche, cibo e carenza di acqua potabile in primis), pericoli derivanti dalla insistente richiesta di aiuto da parte dei residenti e sciacallaggio.

Rispetto al trasferimento in corso l'interprete comunicava che in condizioni normali il viaggio da Adana ad Antakia avrebbe previsto la durata di circa un paio di ore ma, attese le condizioni post evento, i tempi si sarebbero notevolmente allungati. Difatti, la squadra raggiungeva la destinazione solo verso le ore 08.00 del giorno 9. Raggiunta Antakia, il team leader Pernazza coadiuvato da Temel, si portava al Centro di

accoglienza e coordinamento locale **OSOCC** - On-Site Operations Coordination Centre. Qui informati della specialità della squadra, si indicava una prima zona di operazione situata nel centro di Antakia, raggiunta poi con un mezzo militare messo a disposizione dallo stesso Ufficio.

Giunti in loco, preliminarmente venivano presi contatti con un funzionario dei Vigili del fuoco locali del Comando della città di **Denizli (Denizli ITFAIYE)** che dirigeva le operazioni in sito. Con quest'ultimo, dopo averlo informato circa il tipo di specializzazione - attività di ricerca sepolti con ausilio di unità cinofile, specializzazione che alle loro squadre sul posto mancava -, si concordava che la squadra CSEN-ITA 11 avrebbe effettuato la fase di ricerca (Search) mentre gli operatori dei Vigili del Fuoco locali avrebbero successivamente provveduto alle attività di recupero e soccorso (Rescue) sui punti segnalati. Quindi unitamente alla presenza di sanitari locali, dei tecnici e operatori dei Vigili del fuoco, di fatto si è costituito e operato come un team USA.

Da precisare, che durante tali operazioni, giungevano alla squadra richieste di aiuto direttamente dalla popolazione locale, che indicava possibili zone da cui provenivano (a loro dire) ancora segnali di sopravvissuti. Richieste laddove possibile evase, 'passando' le segnalazioni ai Vigili del fuoco, angeli custodi per tutto il periodo di attività.

Terminate le fasi preliminari, le operazioni sono state un susseguirsi di interventi di ricerca su diversi siti, sempre accompagnati dall'interprete Temel e da qualche squadra dei Vigili del fuoco. Il lavoro della squadra, pertanto, consisteva nel dare indicazioni di presenza di probabili sopravvissuti alle squadre dei Vigili che provvedevano, quindi, allo scavo ed eventuale recupero nei punti segnalati.

Nel mentre i Vigili provvedevano allo scavo e al recupero, dopo un breve riposo necessario per i cani, le Unità cinofile venivano accompagnate in un nuovo cantiere per un'altra attività di ricerca.

Tale procedura ha permesso di poter operare su un numero maggiore di cantieri in sequenza, senza dover attendere gli esiti dello scavo.

Nel corso della giornata di attività sono stati controllati almeno una ventina di cantieri, ciascuno composto talvolta da più fabbricati.



Questa è la foto che l'Ambasciata di Turchia a Roma ha pubblicato su Facebook con il seguente post: "Ringraziamo la squadra di addestramento cinofilo di CSEN cinofilia, che ha viaggiato dall'Italia al nostro Paese con il supporto al trasporto di Turkish Airlines, partecipando alle operazioni di ricerca e soccorso ad Hatay

È opinione diffusa di valutare il lavoro fatto dalle unità cinofile usando come metro di giudizio *'quante persone hai trovato'*, invece riteniamo che la grande e insostituibile capacità delle Unità cinofile sia, soprattutto nelle maxi-emergenze, escludere le aree in cui non vi siano segnali di possibili superstiti, allo scopo di concentrare il lavoro di recupero prioritariamente dove vi siano segnalazioni. Questo implica una responsabilità morale da parte degli operatori che devono essere consapevoli e fiduciosi delle reali capacità dei loro cani per poter dire, in scienza e coscienza: *"Qui non ci sono superstiti"*.

Interventi in dettaglio

Prima area di operazioni Inonu Boulevard. Qui la strada era parzialmente ostruita dalle macerie dovute al crollo di vari edifici. Le attività si sono concentrate su 8 cantieri indicati dai Vigili del fuoco. Successivamente, siamo stati accompagnati al Ronensans Residence Building: complesso di 12 piani con 250 appartamenti, ove avevano residenza almeno 800 persone. L'attività si è concentrata nell'area della piscina, nell'area parcheggio e sul retro dell'edificio. Come sopra accennato le richieste di intervento venivano soprattutto dai Vigili del fuoco,

ma la popolazione locale sollecitava il nostro impiego laddove ritenevano ci fossero ancora familiari in vita. La squadra continuava l'attività, nonostante le condizioni operative proibitive, fino alle ore 20.00 circa, poi la necessità di riposo per i cani imponeva di interrompere le attività e rientrare al campo base.

Purtroppo, nel corso delle operazioni alcuni cani riportavano ferite leggere che erano comunque prontamente medicate dai team sanitari presenti sul posto con ambulanza, sempre a disposizione di tutta la squadra.

Rientrati al campo base, con piacere, si constatava che l'AFAD aveva provveduto alla sistemazione di una tenda e fornito delle razioni alimentari di emergenza, così come garantito in partenza dall'Ambasciata turca.

Giorno 10 febbraio: gli interventi si spostano nel centro della città

L'inizio delle attività è stato verso le ore 7.00. Dopo essere stati trasportati con un mezzo militare nel centro della città, visto il buon andamento delle operazioni e i risultati conseguiti, analogamente anche nella giornata del 10 si è proceduto in sinergia con i Vigili del fuoco e congiuntamente alle squadre di soccorso di al-

tre due Organizzazioni locali: **AKUT**, Organizzazione di Volontariato non governativa specializzata in soccorso e **ANDA SAR**, che, dopo le nostre segnalazioni procedevano alle operazioni di scavo e recupero. Anche per queste attività preme ricordare la fattiva collaborazione istauratasi tra la squadra ITA 11 e gli operatori di tali organizzazioni.

La zona di operazione era individuata nei pressi di Ayse Fitnat Hanim, 75, Yil e Ataturk Boulevards, ove la prima richiesta perveniva dal team leader ANDA SAR, signor Kerim. Questi, richiedeva l'intervento nel quartiere siriano, particolarmente presidiato da agenti della Polizia locale per evitare atti di sciaccallaggio, data la presenza in loco di una gioielleria.

Il secondo cantiere era un edificio crollato indicatoci da una squadra dell'AKUT che indicava uno dei possibili accessi all'interno dell'edificio, dove a seguito dell'attività di ricerca, venivano individuati due punti di particolare interesse. Appare opportuno precisare che sullo stesso sito è intervenuta un'Unità cinofila di un team cinese, con il quale vi è stato uno scambio di informazioni e una fattiva collaborazione. Anche la loro Unità cinofila confermava le segnalazioni. Un terzo cantiere è stato attivato in seguito alla richiesta di una famiglia locale che indicava la presenza di una possibile donna sopravvissuta. L'attività di ricerca confermava un punto di interesse, ma che con alta probabilità si sarebbe trattato di un corpo privo di vita. Fatto poi confermato da un team ungherese sovrappiù successivamente.

Nel corso delle operazioni l'Unità di Crisi della Farnesina chiedeva collaborazione per le ricerche di una famiglia, di cui veniva fornito l'indirizzo e la localizzazione su Google maps. Grazie ai trasporti militari, sempre garantiti, la squadra giungeva sul sito indicato in circa 15 minuti e prendeva i contatti con un familiare presente sul posto. Effettuata la ricerca, purtroppo le indicazioni fornite non davano adito a una speranza di sopravvivenza, ma veniva comunque segnalata la posizione di almeno due probabili vittime ai soccorritori locali. Informata l'Unità di Crisi si procedeva al prosieguo delle attività presso altri cantieri. Nella serata del giorno 10 si richiedeva all'Ambasciata turca in Italia, con cui eravamo in costante contatto, di voler predisporre l'organizzazione del rientro in Italia della squadra nelle giornate successive.

Giorno 11 febbraio: il rientro in Italia del team

Informata la Farnesina, unitamente alla guida si faceva rientro attraverso il percorso inverso, ovvero da Antakia fino ad Adana, da Adana ad Istanbul e da Istanbul a Roma con vettore aereo della Turkish Airlines, costantemente assistiti dal personale della Turkish Airlines e dalla Polizia Locale che hanno facilitato in ogni modo le formalità di imbarco. Un significativo momento di commozione di tutti gli operatori della squadra è stato quando giunti ad Istanbul, la squadra ha avuto un caloroso 'ringraziamento', la Direzione dell'Aeroporto ha fatto firmare agli operatori il registro degli Special Guest e li ha omaggiati del 'Nazar Boncugu', che ha un significato speciale nella cultura anatolica, una sorta di amuleto che protegge dal male e dalla sfortuna. Rientrati a Roma si è dato l'ultimo report all'Unità di Crisi confermando il rientro di tutto il personale e dei loro cani senza problemi di rilievo. Se avete avuto la pazienza di leggere sin qui e magari volete sapere quante persone sono state salvate o quante vittime sono state segnalate, purtroppo resterete delusi, non è questo l'intento di questo articolo. Lo scopo è quello di dare alcuni spunti di riflessione su come utilizzare le squadre cinofile del Volontariato. Comunque qualcosa di buono si è fatto se il Presidente della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, ha voluto onorare la squadra CSEN con una nota di ringraziamento. Qui preme sottolineare, anche a seguito di critiche pervenute dal mondo cinofilo del Volontariato, che 'non' deve esserci differenza di preparazione tecnica e affidabilità tra un 'conduttore volontario' e un 'conduttore stipendiato', se non per le caratteristiche individuali. Non possono e non devono essere applicate categorie tipo 'i professionisti' e 'i volontari' per giudicare, a priori, la bontà di una 'Unità cinofila'. Sarebbe come fare differenza tra un medico volontario e un medico stipendiato e si rischierebbe così di mortificare chi, con passione e dedizione, spende anni di lavoro per preparare le proprie Unità cinofile in maniera seria e affidabile e che ormai troppo spesso viene emarginato nel momento dell'emergenza. Anche questa è fatta!

Per documentazioni e informazioni tecniche su questa missione:
<https://csencinofiliadasoccorso.it/>



Il Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN)

CSEN è un ente di promozione sportiva e di promozione sociale, che nel suo statuto riporta il perseguimento di attività assistenziali e di promozione sociale anche a favore di terzi, servendosi prevalentemente di attività di volontariato, *“persegue - inoltre - finalità tese all’organizzazione di movimenti ecologisti ed ambientalisti di protezione civile e del volontariato sociale”* e *“fornisce alle società affiliate adeguate informazioni ed assistenza tecnica normativa, amministrativa, fiscale, assicurativa e gestionale relativa all’associazionismo in genere ed ai settori sportivi, del tempo libero, della promozione sociale, del volontariato e della protezione civile, del terzo settore”*.

Il sodalizio è iscritto nell’elenco degli Enti Assistenziali riconosciuti dal Ministero degli Interni Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Ufficio per l’Amministrazione generale, Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale, ai sensi dell’art.3 della L. n. 287/1991 e ai sensi dell’art. 20 del D.P.R.N N. 640/1972) ed è riconosciuto dal Ministero degli Interni e Politiche Sociali quale Ente Nazionale di Promozione Sociale [iscrizione n°77 Registro Nazionale Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Legge 7-12-2000 n.383] e dal Ministero degli Interni quale Ente nazionale con finalità assistenziali [D.M. 559/C 3206-12000 - A (101) del 29-02- 1992]; 5).

CSEN prevede, tra le proprie articolazioni, **‘CSEN Cinofilia da soccorso’**, dedicata alla formazione e certificazione di tecnici, figuranti, giudici e unità cinofile per la ricerca di persone travolte da macerie, disperse in superficie, sepolte da valanga e da soccorso in acqua.